



Le bande si muovono contemporaneamente dividendosi in 'commandos' per disorientare la sorveglianza delle forze dell'ordine

Ladri all'opera in una villa 'bunker'

Svaligiata l'abitazione di un noto imprenditore campobassano, falliti altri due colpi

Quella di quest'anno verrà ricordata come l'estate più calda sul fronte meteorologico, ma soprattutto non si farà scordare per l'eccezionale ondata di furti compiuti in ville e appartamenti.

Risale alla notte fra sabato e domenica l'ennesima scorribanda nell'immediata periferia della città. I ladri si sono mossi in due azioni combinate assaltando tre abitazioni in contrada Colle Calcare e a Colle delle Api.

Nel primo caso sono riusciti a penetrare nelle case, ma evidentemente disturbati dai vicini che si erano accorti di qualche movimento furtivo, sono dovuti scappare in tutta fretta

abbandonando il bottino; gli stessi vicini hanno chiamato il 113 che ha inviato sul posto gli agenti della Squadra Volante.

In contrada Colle delle Api, invece, i ladri sono andati a segno riuscendo a svaligiare a penetrare e svaligiare la villa 'bunker' di un noto imprenditore commerciale di Campobasso. Così come era avvenuto in altre scorrerie, i ladri sono riusciti ad individuare la cassaforte, scardinarla a colpi di piccone e frullino riuscendo ad impossessarsi di un cospicuo bottino composto di denaro e oggetti preziosi.

Il colpo però ha rischiato di andare a vuoto perché anche in questo caso i ladri si sono

dovuti dare a una precipitosa fuga. Solo per una manciata di minuti i carabinieri (in ausilio dei quali sono arrivati anche i poliziotti) non li hanno acciuffati.



Al loro arrivo nei pressi della villa bunker hanno anche pensato che i ladri fossero ancora dentro.

Purtroppo si erano appena dileguati. In tutti e tre i casi descritti i proprietari erano assenti. Polizia e Carabinieri, in considerazione, del livello di allarme tengono sempre alta l'attenzione e lanciano appelli ai cittadini a fare lo stesso.

Dai siti web delle forze dell'ordine vengono descritti anche alcune elementari regole per evitare di rimanere vittime di furti. E si ricorda che i ladri si arrampicano lungo le pareti del palazzo, sfruttando le condotte del gas e le tubature esterne (es. canne fumarie). Di balcone in balcone arrivano fino all'appartamento da svaligiare. Sono ladri atletici e molto agili nello scalare i palazzi a mani nude, una sorta di spider man criminale. Sanno fare quello che una normale persona non saprebbe.

I piani intermedi di un palazzo hanno lo stesso rischio di subire intrusioni dall'esterno,

al pari di quanto accade per i piani bassi e per gli ultimi piani. Per entrare negli appartamenti i ladri preferiscono le prime ore del mattino, tra le 3:00 e le 5:00 di mattina, quando il sonno è più profondo, il buio avvolge ancora la città ed in giro per le strade non c'è nessuno. Al momento del furto i proprietari dell'appartamento sono in casa e dormono nella fase del sonno più profonda.

I ladri si intrufolano dalle finestre lasciate incautamente aperte (ad esempio per il caldo) e svegliano di soprassalto i proprietari, minacciandoli e chiedendo loro di consegnare i valori preziosi e il denaro tenuto in casa.

Il sindaco: 'Premiato il lavoro di gruppo, ma qualcuno mi ha deluso' Il Toquinho festival ha preso il volo, ma un pezzo di Brasile resta a Toro

Si è chiusa la seconda edizione del Toquinho Toro Festival tra acclamazioni, commozone ed applausi.

Sceso il sipario ora è tempo di bilanci e prospettive future. Noi abbiamo fatto due chiacchiere con Angelo Simonelli.

Non si tira indietro il sindaco di Toro nel tracciare la resa dei conti. "Siamo soddisfatti - afferma con entusiasmo - E' stato premiato il lavoro di gruppo di tutti coloro che hanno creduto in questo progetto. Abbiamo cercato di dare un'impostazione non solo musicale alla manifestazione. Dalla storia di Toquinho si è tratto lo spunto per sviluppa-

re nuovi argomenti che interessano tanta gente che vive non solo a Toro ma nell'intero Molise".

Si riferisce al problema dell'emigrazione, lo scambio di culture diverse attraverso il gemellaggio Toro - Itatiba "che avrà sicuramente sviluppi futuri" sostiene con convinzione Angelo Simonelli. Insomma, un successo preventivato e su cui l'amministrazione comunale, con i più stretti collaboratori, aveva puntato. Unica macchia di questo quadro perfetto è la mancata partecipazione di gran parte della popolazione locale. "Il successo esterno fa sempre molto piacere, ma i pochi spettatori torresi sono sicuramente una de-

lusione". Delusione che però non abbatte il sindaco del piccolo paese medievale, anzi, lo sprona a continuare e cercare maggiori coinvolgimenti futuri. Ma non solo parte dei cittadini, anche la stessa minoranza non ha partecipato alla manifestazione "che - ribadisce Simonelli - non ha un colore politico. E' un evento nato e sviluppatosi pensando in primis ai risvolti positivi che possono pervadere Toro e, nel complesso, l'intera regione".

Ed infatti gli sviluppi futuri del Toquinho Toro Festival sono già iniziati: si pensi alla richiesta di partenariato da parte del-

*Già è partita
una richiesta
di partenariato
dall'Ima Molise*

l'Ima Molise che si rivolge a poche manifestazioni già consolidate. Le prime due edizioni sono state caratterizzate da momenti di commozone: se lo scorso anno il conferimento della cittadinanza onoraria a Toquinho non ha tenuto a freno la sensibilità di molti e di Angelo Simonelli in particolare, trascinando



nella commozone lo stesso Antonio Pecci, quest'anno lo stesso effetto si è potuto registrare al coronamento del gemellaggio.

Ma cosa ci dovremo aspettare per il prossimo anno? Spente le luci sul palcoscenico di questa seconda edizione, l'organiz-

zazione guarda al futuro. E al di là dell'orizzonte, tra nuvole e ciel sereno, c'è João Carlos Pecci, fratello di Toquinho e Gianni Minà. Insomma, non resta che tornare a lavoro ed iniziare il conto alla rovescia.